

ARCICONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO



Questa confraternita, una delle più antiche di Bronte, istituita nel 1600, è stata approvata dal Regio Governo con atti del 25 Marzo 1793. Riconosciuta dalla competente Autorità Ecclesiastica, che ne approvò lo Statuto Sociale, venne pure approvata dal Regio Governo

«Tiene le sue sacre riunioni - scriveva G. De Luca nel 1863 - nell'Oratorio di S. Sebastiano».

Con le sue rendite e le questue un tempo fatte percorrendo con muli le campagne brontesi, originariamente aveva lo scopo del mantenimento della Cappella del SS. Sacramento nella chiesa madre e di fornire le spese occorrenti per l'amministrazione del SS. Viatico dalle due chiese principali di Bronte (la Matrice e il Rosario). Nei primi anni del novecento contava ancora oltre 250

Art. 1 - L'Arciconfraternita del SS. Sacramento ha per iscopo di onorare in special modo Gesù nel SS. Sacramento della Eucarestia, promuovere la vita Cristiana e le opere di pietà tra i suoi soci e provvedere a quanto è necessario per il culto di Gesù Sacramentato nella Chiesa Parrocchiale.

Art. 2 - In conformità al precedente articolo la nostra Congregazione provvederà alla manutenzione della Cappella del SS. Sacramento della Chiesa Madre, a tutte le spese occorrenti per le funzioni Religiose nella detta Chiesa dell'ottava del Corpus Domini del Giovedì e Venerdì Santo, e della Terza Domenica di Agosto. Fornirà tutti gli arredi e le suppellettili occorrenti per l'altare del SS. Sacramento nella suddetta Chiesa, l'olio per le tre lampade che devono ardere dinanzi al detto altare e la cera per il Viatico. Concorrerà pure giusta le consuetudini vigenti, al culto del SS. Sacramento nella Chiesa Filiale del Rosario.



I compiti dei "fratelli" erano quelli di partecipare alle processioni religiose e ai funerali dei "fratelli" o dei loro familiari defunti.

Nel passato per partecipare alle processioni dovevano indossare la "cappa", abito speciale che consisteva in una lunga tunica di diverso colore a seconda della Confraternita, legata in vita da un cordone, e fornita di un cappuccio che copriva tutta la testa e che aveva due buchi all'altezza degli occhi. Col tempo detto cappuccio venne indossato ma lasciando libero il viso. Da parecchi anni quest'abito è stato sostituito da una semplice "pettorina" colorata con un cordone ai fianchi.

Il vantaggio che, oltre alla religiosità dei singoli iscritti, faceva aderire le persone alle confraternite, era quello che assicurava la gratuità di tutte le spese dei funerali per sé e per i familiari conviventi, nonché la sepoltura nelle cappelle che ogni confraternita aveva al Cimitero; perciò esse erano non solo a scopo caritativo, ma a fine di mutuo soccorso.



Art. 8 - Ogni confratello, che trovasi in regola coi versamenti dovuti alla Congregazione, ha diritto ai suffragi dopo la morte ed ai funerali stabiliti per la morte di ogni socio in conformità al regolamento particolare della "Società dei funerali" istituita in seno dell'Arciconfraternita. Ha diritto altresì al voto attivo e passivo nelle adunanze, sia ordinarie che straordinarie, sempre approvate dall'Ordinario e per esso dall'Assistente Ecclesiastico, e gode infine di tutti i diritti che gli vengono dal presente statuto.